

Situazione preoccupante: 198 nuovi casi. A Perugia si ritorna all'assetto del lockdown con le medicine Covid

# Più ricoveri e terapie intensive

## L'Umbria conta la 92esima vittima

di **Marina Rosati**

PERUGIA

■ Un altro morto in Umbria a causa del Covid. Si tratta di un uomo di 75 anni, originario di Panicale, deceduto ieri all'ospedale di Terni dove era ricoverato da diversi giorni in terapia intensiva. Salgono così a 92 i decessi dall'inizio della pandemia, che fa registrare un aumento dei ricoveri. Secondo il bollettino della Regione, aggiornato alla mattinata di ieri, sono 90 le persone in ospedale, quattro in più rispetto a giovedì.

Toccano quota 15 le terapie intensive, con un aumento del 12% rispetto al giorno prima che corrisponde a tre malati gravi in più. Per quanto riguarda il numero dei contagi, nella giornata di ieri, ne sono stati accertati 198 a fronte di quasi 3 mila tamponi (2.961) con un tasso di positività del 6,9%,

lievemente inferiore rispetto a quello di giovedì, quando i casi erano stati 263 ma con quasi mille tamponi in più. Da segnalare anche due giocatori della Vis-Gubbio, risultati positivi e la situazione di Passignano dove si contano 60 casi e quella di Bastia Umbra con 100 positivi. I guariti sono 54 per un totale di 2.153 totali. Gli attualmente positivi ad oggi sono 1.966, di questi 1.876 sono in isolamento contumacia.

Dall'inizio della pandemia l'Umbria ha avuto 4.210 positivi totali, mentre il vero incremento, che ha costretto la Regione a pensare a misure ancora più stringenti rispetto anche a quelle del Dpcm del governo, si è avuto nella settimana dal 9 al 16 ottobre. Secondo l'elaborazione della Fondazione Gimbe, che monitora l'andamento del virus, in questo lasso di tempo l'Um-

bria ha registrato un incremento percentuale dei contagi del 38% circa, mentre nelle ultime 2 settimane si rileva un'incidenza di 176 casi positivi per 100.000 abitanti. Per questo la Regione sta decidendo quali saranno gli ospedali Covid, oltre a Perugia e Terni. Quasi certo quello di Spoleto, che risponde a dei requisiti di assistenza predeterminati, il dibattito è aperto sulla scelta del secondo. Intanto al Santa Maria della Misericordia di Perugia è stato ripristinato l'assetto d'emergenza del lockdown; oltre ai reparti di malattie infettive e di pneumatologia, dove vengono lasciati giusti pochi posti letto per situazioni diverse dal Coronavirus, l'Azienda ospedaliera ha riallestito le medicine Covid con 20 posti letto disponibili, così come nel periodo da marzo a luglio. "A

fronte dell'incremento dei contagi - racconta un dipendente dell'ospedale - si registra un calo di presenze di donatori e l'annullamento di prestazioni non strettamente necessarie. E anche al Cup non ci sono più le file dei giorni scorsi, segno evidente che le persone hanno paura".

**Boom di contagi** L'Umbria è al vertice della classifica per l'incremento dei positivi, per questo anche a Perugia sono state ripristinate le corsie Covid



Peso: 32%